

M.D.

M.D. Medicinae Doctor
Organo di informazione della
Associazione Italiana Medici di Famiglia

Reg. Trib. di Milano n. 527 del 8/10/1994
ROC n.4120

Direttore Responsabile: Dario Passoni

Comitato di Consulenza di M.D.
Massimo Bisconcin, Nicola Dillillo,
Giovanni Filocamo, Fortunato Fimognari,
Massimo Galli, Gianpaolo Mantovani,
Mauro Marin, Giuseppe Maso, Giacomo Tritto

Redazione: Patrizia Lattuada, Anna Sgritto,
Monica Di Sisto (Roma)

Segreteria di redazione: Sara Simone
Grafica e impaginazione: Diego Ferreri,
Manuela Ferreri, Barbara Limarzi,
Rossana Magnelli

Produzione: Giancarlo Oggioni
Marketing e Pubblicità:
Marta Cerretti, Teresa Premoli

Passoni Editore s.r.l.
Piazza Duca d'Aosta, 12 - 20124 Milano
Tel. 02.67.60.681 (r.a.) - Fax 02.67.02.680
E-mail: medicinae.doctor@passonieditore.it

Amministratore unico: Dario Passoni

Amministrazione: Gabriella Forbicini

Abbonamento

Costo di una copia: 0,25 €
A norma dell'art. 74 lett. C del DPR 26/10/72
n° 633 e del DPR 28/12/72, il pagamento
dell'IVA è compreso nel prezzo di vendita.

Stampa: Seregini - Paderno Dugnano (MI)

Testata associata a

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA


CONFININDUSTRIA


FARMAMEDIA

CSST

CERTIFICAZIONE
STAMPA SPECIALIZZATA
E TECNICA

Testata volontariamente
sottoposta a certificazione

di tiratura e diffusione in conformità al Regolamento CSST
Certificazione Stampa Specializzata Tecnica
Per il periodo 1-1-2006/31-12-2006
Tiratura media: 40.279 copie
Diffusione media: 40.122 copie
Certificato CSST n. 2006-1385 del 20 febbraio 2007
Società di Revisione: RSM RIA & Partners
Tiratura del presente numero: 40.130 copie

I dati relativi agli abbonati sono trattati elettronicamente
e utilizzati dall'editore per la spedizione della presente
pubblicazione e di altro materiale medico-scientifico. Ai sensi
dell'articolo 7 del D.lgs del 30 giugno 2003 n.196, in qualsiasi
momento è possibile consultare, modificare e cancellare i dati
o opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Passoni Editore srl,
Responsabile dati, Piazza Duca d'Aosta n. 12 - 20124 Milano.

Passoni Editore srl - Azienda con sistema di gestione
per la qualità certificato (n. 4927-A) per "Progettazione
ed erogazione di eventi formativi sia residenziali
che a distanza (FAD) dedicati ai Professionisti della Sanità
nell'ambito dell'Educazione Continua in Medicina"


CERMET
Certificazione editoriale per la qualità

Editoriale

Rassegnati a essere sempre ultimi?

I medici di famiglia arrivano sempre ultimi. Ultimi per loro i rinnovi contrattuali, ultimi rispetto agli atti di indirizzo per categoria, ultimi nel riconoscimento effettivo del loro ruolo nel Ssn rispetto a tutti gli altri professionisti della salute. Sarebbe logico tenere insieme le trattative per il contratto dei camici ospedalieri e dipendenti e quelle per le convenzioni dei medici di medicina generale e del territorio: farle andare di pari passo non terrebbe solamente unita una categoria importante per il presente e il futuro del nostro Paese, ma agevolerebbe quell'integrazione tra i servizi forniti da ospedali e affini e quelli assicurati dai Mmg fino al domicilio e al letto del paziente. Ma la cosa che sembrerebbe la più logica non sempre è quella che accade più facilmente. Perché? Innanzitutto, a nostro avviso, perché bloccare strutture spesso elefantache e lente, ma pur sempre molto visibili, fa di certo più scalpore che fermare una rete diffusa, capillare e per questo più silenziosa come è quella costruita dagli studi dei medici di famiglia. In secondo luogo, poi, il vincolo di dipendenza, che non consentirebbe ai Mmg di essere quello che sono, cioè liberi professionisti più adattabili alle specifiche esigenze dei cittadini e dei loro territori, protegge però di più i loro colleghi ospedalieri dalle inefficienze e dai ritardi della Pubblica amministrazione, centrale e devoluta. In terzo luogo, il senso di responsabilità dei Mmg, che vivendo quotidianamente le esigenze e le emergenze dei malati e delle loro famiglie, li spinge rarissimamente a chiudere gli studi e consente ai responsabili politici di questo Paese di sentirsi più "comodi" rispetto a quanto non fanno, non attuano, non rispettano, non legiferano a vantaggio dei Mmg. C'è anche un quarto fattore: per tanti motivi, di contesto, di clientele e anche di impostazione culturale, sembra più difficile trovare risorse per la medicina del territorio. Una cosa bisognerà pur ammetterla: per attuare tutte le riforme e gli ammodernamenti del Ssn sui quali il Governo e i Governatori meditano da un po' ci vogliono tanti soldi e freschi. Ci vogliono risorse per le strutture, se si vuole davvero che le strutture organizzative complesse diventino una possibilità di cura più efficiente e moderna in tutta Italia. Ci vogliono risorse perché la medicina generale e quella primaria in toto sono da troppi anni sottofinanziate. Un caso emblematico: la Lombardia, dove i Mmg hanno offerto cure e assistenza ai cittadini extracomunitari e la Regione ha deciso di trattenerne loro parte dei compensi perché non convinta di dover pagare per intero quanto, in realtà, sarebbe sacrosantamente dovuto. Una cifra ingente, ma i medici di famiglia, in tutta Italia e in molte altre situazioni, hanno continuato ad assicurare l'assistenza, in scienza e coscienza.